

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, CARLI, MARTELLA, FINOCCHIARO e LUMIA.  
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.*  
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, diversi organi di stampa, hanno riportato la notizia di una polemica tra il regista Luca Ronconi e il viceministro Miccichè a proposito dell'allestimento, presso il Teatro Greco di Siracusa, della commedia «Le Rane» di Aristofane;

l'episodio in questione e in particolare l'intervento di alcuni esponenti del Governo appaiono quanto meno inopportuni;

il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo da lui presieduto, non ha mai manifestato e mai manifesterà intenzioni censorie nei confronti delle diverse espressioni artistiche;

il Governo e il Ministero per i beni e le attività culturali non hanno ancora reso noti gli indirizzi in materia di spettacolo, malgrado sia all'esame del Parlamento la delega per la riforma dell'organizzazione del Governo, nella quale verranno ridefinite anche tutte le politiche pubbliche sullo spettacolo —:

quali garanzie offra il Governo affinché nell'esercizio della citata delega sia preservata e assicurata l'autonomia dell'espressione artistica, ed il concreto rispetto dell'articolo 33 della Costituzione, anche in presenza di interventi finanziari pubblici. (4-03011)

VILLARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Fiat auto è interessato ancora una volta da una fase di recessione e di crisi durissime che hanno determinato perdite per circa 530 milioni di euro in soli tre mesi del corrente anno;

l'argomento prioritario del gruppo di Torino sembra riguardare gli esuberi di personale (circa 3.000), la necessaria chiusura di due stabilimenti in Italia e la richiesta di interventi di sostegno da parte del Governo;

appare evidente che, a fronte di una crisi diffusa del settore automobilistico, Fiat auto è in maggior ritardo rispetto alla concorrenza per errori del *management* rispetto al lancio fallimentare di nuovi modelli, all'organizzazione della rete commerciale, ad insufficienti investimenti in innovazione e qualità, tanto da perdere sensibilmente quote di mercato;

in Campania, ed in particolare a Pomigliano d'Arco, i lavoratori hanno già pagato un prezzo durissimo in termini di perdite di posti di lavoro nonostante l'ottimo livello di produttività ed il sensibile abbassamento del livello di assenteismo raggiunto nello stabilimento Fiat auto —:

se il Governo intenda porre al gruppo Fiat auto premesse chiare tese alla salvaguardia dei livelli occupazionali e degli investimenti, prioritariamente nelle aree deboli del Paese ed in particolare in Campania a fronte delle opportune misure di sostegno da adottare per contribuire al superamento della crisi del gruppo di Torino. (4-03017)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino italiano Graziano Cattani è stato trovato privo di vita, con la gola tagliata, a Punta Cana nella Repubblica Domenicana la notte tra venerdì 10 e sabato 11 maggio;

tale omicidio sia per la dinamica che per il ritardo con cui è stato reso noto ai familiari in Italia, è avvenuto in circostanze poco chiare sulle quali la nostra

ambasciata non ha ancora riferito in maniera esaustiva (si apprende dalla stampa che i familiari hanno saputo del decesso dalla compagnia assicurativa con cui Graziano Cattani aveva stipulato una polizza sulla vita);

l'omicidio di Cattani non rappresenta il primo omicidio di un nostro connazionale all'estero avvenuto in circostanze poco chiare e con scarso interessamento da parte delle nostre ambasciate —:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per far luce su tale tragica vicenda sia per quanto riguarda le ragioni dell'efferato delitto che per quanto attiene alla scarsa collaborazione della nostra ambasciata presso la Repubblica Dominicana;

cosa intenda fare il Governo per proteggere i cittadini italiani all'estero.  
(5-00947)

**RODEGHIERO.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Graziano Cattani, di 42 anni, nato a Carmignano di Brenta (Padova), nella notte fra venerdì 10 e sabato 11 maggio 2002 è stato ucciso presso la sua abitazione ad Alixios nella Repubblica Dominicana; dai risultati autoptici eseguiti dal Dipartimento di Medicina legale dell'ospedale di Padova nei giorni scorsi, su richiesta del P.M. di Padova, Renza Cescon, risulta chiaramente che il signor Cattani è stato vittima di una rapina sfociata in omicidio;

i famigliari, che vivono a Carmignano di Brenta in via Roma 66, sono stati informati solo il giorno 12 maggio 2002 per via telefonica da un collaboratore del barista, che ha comunicato che il corpo era stato ritrovato il sabato mattina dalla donna delle pulizie;

dei fatti succitati non c'è stata alcuna notizia giunta dall'Ambasciata, se non attraverso una comunicazione arrivata solo nella giornata di giovedì 16 maggio 2002 attraverso i carabinieri di Carmignano;

la famiglia ha dovuto sostenere tutte le spese per il rimpatrio della salma, avvenuto il giorno 17 maggio 2002, per le comunicazioni e per l'organizzazione delle pratiche;

dal momento della notizia della morte ogni tentativo dei famigliari per un contatto diretto con l'Ambasciata è stato vano: sia i tentativi di collegamento con il numero di emergenza riservato agli italiani che non hanno dato alcun frutto, sia un contatto diretto con il personale dipendente dell'Ambasciata d'Italia diretta da Stefano Alberto Canavesio, che nonostante assicurazioni date non hanno ancora comunicato nulla;

quattro anni fa, sempre nella Repubblica Dominicana veniva barbaramente ucciso un altro cittadino padovano, il signor Giovanni Frasson di San Martino di Lupari (Padova) —:

quali iniziative le nostre autorità italiane applichino per garantire la sicurezza dei nostri cittadini presenti nella Repubblica Dominicana;

quali siano i motivi per cui l'Ambasciata italiana non abbia ancora comunicato ulteriori elementi sul grave fatto di sangue ai famigliari del signor Cattani;

quali iniziative giudiziarie, anche in collaborazione con l'Interpol, siano state intraprese dalle Autorità della Repubblica Dominicana, e in quale modo l'Ambasciata assicuri di seguire il caso per fare luce sull'intera vicenda e rendere giustizia ai famigliari della vittima. (5-00952)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**SERENI, CALZOLAIO e SPINI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Direttiva Europea 486/77 invita gli stati membri a « promuovere, coordinandolo con l'insegnamento normale, un insegnamento della madrelingua e della cultura del paese d'origine » a favore delle

famiglie dei lavoratori provenienti da altri stati membri e in cooperazione con i paesi d'origine;

tale Direttiva, per altro mai recepita da paesi di grande interesse per gli emigrati italiani, come il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna ed altri, aveva trovato un'importante corrispondenza nella legge 17 giugno 1992 a garanzia dei criteri di qualità nelle scuole del Land dell'Assia, che aveva di conseguenza aperto le porte ad un'esperienza educativa di avanguardia, capace di proporsi come positivo riferimento alle altre realtà regionali tedesche;

il recente programma d'azione presentato dalla Commissione Europea per favorire sia la mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE che la creazione di veri e propri mercati del lavoro europei accentua le problematiche educative legate alle migrazioni di nuclei familiari;

una diversa legge di quest'anno del Land dell'Assia ha sancito la rinuncia alla promozione della lingua d'origine in connessione con il tedesco, mettendo i bambini nella condizione di essere giudicati solo dalla mancanza della conoscenza del tedesco;

un orientamento di questo genere non solo priva le istituzioni educative tedesche del modello di integrazione linguistico-culturale più avanzato fin ora realizzato in Germania, ma contribuisce ad accentuare il fenomeno della collocazione dei bambini italiani nelle scuole differenziali, già così diffuso ed intenso;

non sono stati emanati ancora i regolamenti applicativi della legge del Land dell'Assia del 2002 e, quindi, è ancora possibile limitare le negative conseguenze della legge in questione —

con quali iniziative il Governo intenda sostenere l'orientamento della Commissione Europea sullo sviluppo delle attività di integrazione multiculturale che saranno richieste in relazione alla creazione di nuovi mercati del lavoro a livello europeo;

in quali forme il Governo intenda intervenire sulle autorità dei paesi dove sono presenti le maggiori comunità italiane che non ancora recepiscono la Direttiva 486/77 affinché soddisfino, in linea di diritto e di fatto le esigenze in essa indicate;

quali urgenti contatti il Governo intenda assumere nei confronti delle competenti autorità tedesche affinché tengano conto dell'opportunità di non smantellare un'esperienza educativa preziosa sul piano culturale ed indispensabile per migliaia di famiglie italiane. (4-02986)

COSSA. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

nel dicembre del 1998 il signor Romano Frau, di Villasor (Cagliari), di professione giostraio, veniva invitato in Libia con le sue attrezzature (un Tagadà, un trenino per bambini, un camper, due autocarri per un valore superiore a 1,5 miliardi di lire) per una iniziativa di raccolta fondi per conto dell'Unicef della durata di 60 giorni;

sulla base degli accordi intercorsi, il parco dei divertimenti sarebbe stato direttamente gestito da persone libiche, che si sarebbero occupate anche di gestire gli incassi;

allo scadere dei 60 giorni concordati il signor Frau decise di rientrare a casa ma la totale impossibilità di trovare navi idonee che facessero rotta verso l'Italia gli impedirono di riportare in patria le sue attrezzature;

il signor Frau rientrò in Italia a metà del 1999 lasciando al figlio Luciano la custodia del parco divertimenti;

dopo qualche mese il parco giochi sarebbe stato venduto a persone libiche dal signor Dino Frau, fratello del signor Romano Frau, non proprietario dei beni, che avrebbe incassato il prezzo senza versarlo al fratello, legittimo proprietario;

nessun chiarimento è mai pervenuto sulla vicenda al signor Frau Romano, nonostante numerose richieste di intervento alle autorità italiane e libiche —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le autorità libiche per verificare se i fatti descritti rispondano al vero;

se sia possibile sapere dalle autorità libiche come abbiano consentito a cittadini libici l'acquisto di tali attrezzature da un soggetto non proprietario;

se sia possibile avere dalle autorità libiche copia di tale atto di compravendita e la prova del versamento del prezzo al signor Frau Dino, fratello del signor Frau Romano, posto che ogni tentativo di chiarimento da parte del diretto interessato verso le autorità libiche è risultato vano;

se, nel caso in cui tale compravendita non risultasse effettuata o risultasse effettuata come incauto acquisto da soggetto non proprietario, l'autorità libica sia disposta alla restituzione dei beni al suo legittimo proprietario;

se sia possibile assumere iniziative di altro genere atte a reintegrare il cittadino italiano Romano Frau nei suoi diritti.  
(4-03000)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro degli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni si sta verificando, con notevole anticipo stagionale, una grave emergenza idrica in Sicilia, come conseguenza di una siccità che senza tregua colpisce pressoché tutte le città dell'isola;

in questa terra dei rubinetti sempre asciutti, la regione ha concesso la concessione di ben 7 stabilimenti per il prelievo

di acque minerali — più di quelli concessi da una regione certo meno siccitosa come il Trentino;

un quarto degli stabilimenti per il prelievo delle acque minerali opera in regioni (Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania) che soffrono di ripetute e persistenti crisi idriche;

sono infatti 171, a quanto risulta all'interrogante, gli stabilimenti dislocati sull'intero territorio nazionale che lavorano e imbottigliano acque minerali. Di questi, 38 (dunque quasi un quarto del totale) operano in Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania;

per cifre tutto sommato irrisorie viene dunque sottratta una parte, spesso ingente, delle risorse idriche di una regione alla fruizione pubblica per cederle ai produttori di acque minerali —:

se non ritenga, alla luce di quanto descritto, di adottare iniziative normative volte a modificare il sistema di regolamentazione delle concessioni minerarie gestito dalle regioni, in modo da tener conto della problematica idrica in termini complessivi: dalle disponibilità di falda alle captazioni, dalle perdite di rete fino pure alle acque minerali.  
(4-03004)

RAISI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel 1989 l'azienda A.M.I.U. di Bologna, in seguito fusasi con Acoser per dare vita alla Seabo, conferisce incarico a Tecnici Professionisti qualificati tra ingegneri e geologi docenti universitari per uno Studio Impatto Ambientale (S.I.A.) allo scopo scegliere il sito più idoneo nel territorio del Comune di Galliera ad accogliere una discarica da 1.000.000 di tonnellate di R.S.U.;

da parte di alcuni Consiglieri Comunali della zona vengono sollevati dubbi sia dal punto di vista del grave dissesto idrogeologico della zona sia inerenti allo stato della natura del territorio e del sottosuolo